

PUBBLICAZIONI

SETTIMANALI

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

ABBONAMENTO
PER TRIMESTREGenova Ln. 2. 50
Provincia (franco
di Posta) 4. 50Esce il Martedì, Giovedì e
Sabato d'ogni settimana.Ogni trimestre forma un fa-
scicolo, ogni annata un vol.!!Le inserzioni centesimi 20
per linea.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, in Torino da Magnaghi, in Alessandria da Carlo Moretti, in Chiavari da G. B. Borzone, in Savona da Giac. Maranesi, e a tutti gli uffici Postali.

Le lettere, non che i buoni sulle R. Poste si dirigeranno franchi al Gerente del Giornale.

LE ELEZIONI IN FRANCIA

L'ARMATA FRANCESE

— Questa volta, caro messere, siete proprio spacciato. Potete pure andar difilato dal parrucchiere a farvi radere il codino, perchè questa è la volta che va in disuso davvero. Se sapeste... le code han proprio ricevuto il colpo di grazia.

— Come? Come? Spiegatevi. Mi parlate in un certo tuono che mi fate correre i brividi per tutte le vene. Ditemi la verità; ci sarebbe di nuovo qualche rivoluzione!...

— Rivoluzione no, ma qualche cosa di peggio.

— Gesù Maria! Che sarà mai? Qualche dichiarazione di guerra?

— Nemmeno; peggio ancora, peggio.

— Peggio? Che cosa dunque? Per pietà non mi tenete più nell'incertezza. La flotta inglese avrebbe forse preso Sebastopoli? È forse scoppiata qualche gran congiura a Pietroburgo? Han mica ammazzato lo Czar? Forse a Napoli il Vesuvio ha inghiottito il Papa, i Cardinali e il Bomba? Via non siate così crudele! Toglietemi presto d'ansietà...

— Rassicuratevi, rivoluzioni non ce ne sono.

— Ah respiro: m'avevate messo in corpo un tal battisoffia... Dunque che cosa c'è?

— Rivoluzioni di strada, rivoluzioni di barricate come volete chiamarle non ce ne sono, ma c'è un'altra rivoluzione più terribile, quella delle urne elettorali, e in questa ha vinto il popolo. Sbarrate gli occhi, e tendete le orecchie: le nuove elezioni di Francia, ad eccezione di tre, furono tutte democratiche...

— Sta tutto qui il pericolo della mia coda? Oh la gran notizia! Davvero che invece di farmela radere voglio farmela arricciare. Vi sembra che per un par mio

vi sia da sgomentarsi per così poco? Che cosa sono 27 democratici di più nell'assemblea francese, a fronte delle file compatte della destra che difendono l'ordine e la moderazione? È una goccia d'olio nel mare...

— Siete peregrino nelle vostre comparazioni...

— Eh! Sono andato a scuola in seminario... Del resto era ben da aspettarsi che fosse così. I dipartimenti chiamati a votare non erano quelli stessi che la volta scorsa elessero Ledru-Rollin, Considérant, Boichot, e tutta quell'altra turba di ceneiosi (l'ho imparato a memoria dal *Cattolico*) che fecero tanto chiasso il 15 Giugno per quelle quattro bombe senza spoletto lanciate in Trastevere da Oudinot? Era naturale che ora si mostrassero coerenti!

— Quanto alla mancanza dello spoletto non ne parliamo, perchè potremmo metterla col niente di più falso di Pinelli pronunziato a proposito di altre bombe, ma riguardo alla rielezione dei rappresentanti democratici in quei dipartimenti che voi trovate così naturale, io vi dirò che è molto straordinaria, se potete mente a quanto avrà fatto il governo per impedirlo. Convien proprio dire che quei dipartimenti abbiano conosciuto d'aver ragione, o che siano veramente incorreggibili.

— Già è destino comune di tutti i faziosi quello d'essere ostinati!

— E se gli altri dipartimenti chiamati al tempo legate alle nuove elezioni facessero altrettanto?

— È impossibile.

— Io vi dico che è possibilissimo.

— Allora Buonaparte saprebbe fare davvero la sua buona parte e metterci riparo.

— Sarebbe tardi caro mio. Non vedete che quelle elezioni sono il termometro della vittoria morale della rivoluzione?

— Vittoria morale... eh dite bene. La vittoria morale

L'avete voi, e non ve la contendiamo, purchè ci lasciate la vittoria materiale! Poveri gonzi di Repubblicani! Vi contentate di vincere moralmente. Noi codini vogliamo qualche cosa di più solido. Guardate... Sia detto tra me e voi in confidenza... Tant'è, per me non c'è nè moralità, nè immoralità che tenga. Bajonette, bajonette, bajonette. Ecco il mio Credo politico.

— Credo, degno d'un bene intenzionato, amante dell'ordine e della moderazione... Sappiate però che l'amaro della pillola non sta tutto lì. I nuovi rappresentanti non solo son democratici ma socialisti.

— Che! Socialisti? *In nomine patris etc.* Lasciatemi andar subito a sotterrare le mie argenterie, e a spedire cinquecentomila franchi alla Banca di Londra. Buon per me che mi son liberato dal troppo numerario imprestandolo al Gran Duca.

— Avete scelto, se non altro, un debitore solvibile.

— Se non avessi fatto così, chi sa adesso cosa mi accadrebbe. Se il socialismo si propagasse in Italia!...

— Tranquillatevi; quella malattia non può essere attaccaticcia per noi italiani. È un aver paura dell'ombra, il farsi uno spauracchio del socialismo in Italia; ma poniamo anche, fosse da temerne il contagio, non è già detto che i socialisti siano poi altrettanti ladri.

— Ah! volete darmi la baja neh! V'avverto che non riuscirete ad accalappiarmi. Vorreste insegnare a me che cosa sono i socialisti, a me che lo leggo sempre nel *Cattolico*, di cui sono azionista! Eh ci vuol altro, caro mio! I socialisti non sono altro che ladri, furfanti, bricconi...

— Se non altro mi piace la definizione!

— Che vengono fuori col trovato di riformare la società per arricchirsi delle spoglie altrui. E sì che tutti gli italiani che gridavano la crociata contro gli austriaci non erano socialisti, che volevano dar lo sfratto a Radetki per rubare a man salva?

— Anche questo l'avete letto sul *Cattolico*?

— Sicuramente. E ci ho letto molte altre cose.

— Tutte come queste?

— Più belle ancora.

— Se sono di questo conio, vi prego a metterle a fascio coll'iscrizione di *Morte a Vittorio Emanuele* che i suoi redattori avevano letta su tutte le cantonate della città. Per far bene il suo mestiere quel buon cappellone, dovrebbe inventarle più credibili...

— Diamine! Se quell'iscrizione non c'era, sarà stato un'abbaglio del lettore, ma un'abbaglio però innocente...

— Innocentissimo. Io temo però sia stato l'effetto di una vista assai più acuta della comune.

— Infatti in qualche luogo lo scritto c'era.

— Dopo la legge Siccardi...

— Calunnie! calunnie! o dopo o prima non monta.

— Importa benissimo, ma per tornare a bomba, debbo aggiungervi un'altra particolarità, che deve aver per voi molto peso, ed è che grazie a quelle elezioni si vede che la rivoluzione morale si va facendo altresì materiale...

— Ah! ah! ora sì che l'affare si fa serio.

— Sappiate che anche le baionette su cui tanto vi

fondate, anche le baionette tentennano... lo indovinereste? L'armata ha dato tutti i suoi suffragi ai socialisti. Persino il nome di *De-Flotte*, uno dei capi dell'insurrezione di Ginevra è uscito dalle urne militari.

— Ah! Ah! La piaga diventa incancrenita. Anche i soldati socialisti? L'avreste mai più immaginato! Guardate mò! se avessi mai dovuto sospettare che l'armata vacillasse, avrei creduto nutrisse piuttosto delle simpatie pel comunismo...

— Capisco. Avreste giudicato i soldati francesi dall'esempio degli Italiani a Genova ed a Novara...

— Appunto. Ma che dovesse essere intinta della pece del socialismo, oh questa poi...

— Eppure è così. Disperatevi pure, battetevi la fronte, sbavazzate, digrignate i denti, fatevi rizzar la coda per la stizza, ma la cosa è così nè più nè meno. L'armata francese è tutta fradicia di socialismo carne ed ossa sino al midollo.

— Ma non sapete quanto disse il ministro della guerra D'Hautpoul a proposito delle votazioni militari? *L'armata vota colla bottiglia alla mano e si batte col fucile*, cioè vota da ubbriaco ma si batte a mente fredda.

— Hautpoul sarà è vero un gran ministro, per tendere com'egli dice, una vasta rete di spie nell'armata, e conoscere tutti i segreti delle Caserme. In ciò il suo merito è incontestabile. Ma riguardo poi, al valore de' suoi detti politici, io non sono niente d'accordo con voi.

— Ed io invece lo sono moltissimo con d'Hautpoul.

— Effetto della diversa costruzione delle nostre teste. Se però voleste una prova che anche essendo in cervello, i soldati francesi rosseggiavano e pizzicano di repubblicanismo, lo avreste dando una scorsa ai Giornali. In questi giorni molti soldati si recarono in corpo a deporre fiori e corone ai piedi della Bastiglia... di questo gran monumento della rivoluzione.

— Davvero! S'è proprio veduto questo scandalo?

— Sì signore, riscontrate i giornali e vedrete.

— Ed il Governo vide e lasciò fare? E i superiori tacciono! E i generali stanno a vedere? E il prefetto di Polizia Carlier che fa?

— Ah! il Deferrari di Parigi? Poveretto, fa quel che può ma non c'è verso d'uscire da quel Labirinto. Ha reclutato una nuova levata di spie, ha istituito due altri reggimenti di birri a cavallo, ha fatto sequestrare tutte le armi dei *non* armaiuoli...

— Precisamente come il Deferrari di Genova!... Farà bene a camminare sulle sue tracce. L'esempio del nostro Questore è degno d'imitazione.

— Tanto più essendo già stato volontario in Lombardia, non c'è neppur pericolo che perseguiti gli Emigrati Lombardi!...

— Chi? Quel di Genova?.. Il Deferrari di Genova e di Parigi fa bene a perseguitarli. Sono gente irrequieta, turbolenta. Il Maresciallo ha detto benissimo ed eloquentemente nel suo ultimo proclama, dove dichiara di confiscare i loro beni, perchè sono gente con *tendenze così delittuose*...

— Sì, ma malgrado l'imitazione dell'ex-volontario, i suoi sforzi sono vani. La belva del socialismo (voglio adoperare il vostro frasario) gli gira attorno, gli latra,

gli abbaia continuamente, talvolta anche gli morde qualche birro, ed egli non può mai riuscire a metterle il guinzaglio. Che disgrazia! Pensate poi ora che l'armata è socialista. L'ordine, mio codino garbatissimo, è proprio spacciato.

— Eppure, a vostro dispetto, io non ne credo un iota. Che l'armata voti pei socialisti, sarà, che sparga fiori ai piedi della colonna della Bastiglia, sarà pure, ma ordinatele di far fuoco su quelli e di atterrar questa, e vedrete che ubbidirà. I soldati votano colla bottiglia, e si battono col fucile, ha detto bene d'Hautpoul. Ricusarono forse di battersi contro la Repubblica Romana?

— Confesso che dinanzi a questa obiezione debbo permettervi di portar la coda lunga e di credere che malgrado il socialismo dell'armata francese, la libertà dell'Europa non ha da sperar nulla. Quando un'armata repubblicana si batte con Garibaldi, bombarda Roma, e calpesta il diritto delle genti rompendo un'armistizio, quest'armata sarà sempre mercenaria, qualunque sia il principio che l'informerà. Pugnerà con coraggio, ma sempre per chi la paga.

OSPEDALE ECCLESIASTICO

La Direzione del Cattolico continua sempre nella solita crisi che dà molto a temere... Il Padre Paganelli ha tentato ieri la via dei serviziali inutilmente... I dolori alle regioni lombari continuano, il polso è sempre alterato, la lingua sporea! sporcissima. Il povero Gerente di nascita piemontese, pare si disponga a ritornare alle aure natie. Pochissimo frutto egli ha cavato dai bagni caldi di malva e di sambuco... qualcuno gli va suggerendo le strofinazioni di ortica e di paretaria, come adattatissime a calmare la formicolazione del sangue... Prete Ali... da sputa sangue... son già sette giorni che piglia il decotto: il medico del Seminario gli ha consigliato l'uso delle caramelle di gomma, come unico rimedio per spettorarsi in regola e cacciar fuori l'immondo catarro... si legga il Cattolico, e si vedrà se questo buon servo di Dio sia realmente impedito nello stomaco!... Il *legittimista francese* svenne ieri sera in bottega del Bettola; fu trasportato prontamente a casa, dove gli venne fatto un'abbondante salasso... Pare si tratti di una congestione di sangue al cervello e di uno stravasamento di bile... Il medico gli ha ordinata una dieta rigorosissima e gli ha rilasciata una ricetta per certa bevanda composta d'aloè, di mirra, d'aceto e fiele di capra disciolto nell'acqua così detta della Santa Paziienza... Faziola cammina, ma però sempre col bastone: l'appetito gli va crescendo... Il Canonico Parucca continua le sue purghe di *Le Roy*. La diarrea gli è cessata in parte, gli continua però un certo colico (al naso!) il quale lascia travedere che il cervello è in istato di liquidazione. I medici gli suggerirono gli astringenti alla fronte, e specialmente l'applicazione del ghiaccio.

(Continua)

GHIRIBIZZI

— L'anniversario delle famose giornate di Milano è imminente. Speriamo che il Comitato non si dimenticherà di far celebrare una messa di *requiem*, se avrà però la fortuna di trovare un prete che la celebri, giacchè a quanto pare il clero è deciso a non mischiarsi più di Sacramenti... Faccia dunque le sue ricerche e ci peasi!!!

— I *Zeffiri* senza misericordia menano in carcere chi ardisce soltanto di guardarli!!! L'altro giorno un buon popolano per non aver saputo a tempo chiudere gli occhi fu subito trasportato in *domo Petri*. Capperi se stiamo bene... Che credono questi *Zeffiri*? Non sanno forse di essere un po' di vento? Non sanno che il vento cangia??

— Nè anche nell'acqua i poveri possono godere dell'uguaglianza a fronte dei ricchi... Nei palazzi ve n'è tanta da affogare marchesi e marchesati; nelle fontane pubbliche invece, e specialmente in Ponticello non ne stilla tanta da dissetare un cane... Fortuna che alle strette del sacco e' è il mare per tutti!!!

— Il Santo Padre sarà a Roma per il giorno di Venerdì Santo, a cantare la messa delle *tenebre*... Si guardi il buon Pontefice di non assistere ai vespri dello stesso giorno, giacchè potrebbe correr pericolo di essere solennemente bastonato per meza divozione!!!

— Un nostro corrispondente ci prega di rettificare l'asserzione che al povero Sampol fra l'aristocrazia, il clero, ed i democratici, non sia rimasto più nulla d'intero. Infatti egli ci scrive, che in nessuna circostanza (cosa di cui ci ralleghiamo di cuore a nome della libertà della stampa) gli furono mai rotte le corna. Ci affrettiamo dunque a dichiarare colla maggiore sollecitudine ch'egli porta sempre le corna... intere.

POZZO NERO.

— A Quezzi continua lo stato d'assedio; il Parroco ha lasciata la Canonica di sughero per preservarsi dagli spari di festa dei Parrocchiani. — Alla Madonnetta battaglie, assalti fra Frati e Frati... Fortuna che sono 7.!! Il Priore vuol rimettere l'ordine come ai tempi di Sant'Agostino, i Frati ridono e vorrebbero propaginarlo nell'orto... Chi tira da una banda, chi tira dall'altra: s'insultano, si maledicono a vicenda e si minacciano! Ma che fa il Governo? I poveri *scrofolosi* vivono all'Ospedale in un'aria malsana... Si approfitti per Dio di questa *rissa fratesca*, s'impossessi di quel magnifico locale e ne formi un piccolo ospedale per questo genere di malanni... Basta guardare in volto quei Frati per conoscere se l'aria della Madonnetta è buona!!

— Don G. M... Rettore della Parrocchia di Montem... lavora a tutt'uomo per ottenere la Parrocchia di B.....o. Avete ragione affè di Dio ad attendervi il mio caro Reverendo, perchè meritate veramente di salire e salire molto alto... fin dove non va lo vogliamo dire. Spiegateci da quel buon Canonista che siete, cosa direte d'un Prete che avesse rubato quattordici libbre d'oro ad un povero figlio di famiglia, e non glielo volesse restituire? Rispondereste subito, che bisogna che le paghi, altrimenti non si può salvare. E d'un Processo avviato per iscoprire gli autori d'un incendio in cui rimase abbruciata una domestica, e che tutto ad un tratto fu sospeso non si sa da chi? Che bisogna farlo proseguire. E d'un certo Prete che mantiene da tanti anni una certa tresca con una certa Elisabetta? Che deve lasciarla. E se vi domandassero tante altre cose? Basta; risponderà per voi il Da Gavenola, eleggendovi a Canonico...

— Un buon Sacerdote che noi conosciamo, va litigando con un suo fratello ridotto all'estrema disperazione, vecchio, malaticcio, e che cammina colle grucce! Vedete un po' che sorta di carità da Bottega... Lo credereste che questo Prete è ricco e benissimo impiegato... Badi questa Servo di Dio a' fatti suoi e si ricordi che la *Strega* conosce la cronaca della Cugina... Stia all'erta...

— Ad un Cappellano di St....no il Da Gavenola proibì or sono due anni d'accostarsi in Parrocchia... Il Cappellano ubbidì prontamente (!!) e da quel giorno fino ad ora non ha mai lasciato un istante quella tale casa con quella tale finestra!... Oh vedete un po' che cosa è il *foro* per gli stessi Preti... Vedete un po' se non se lo chiudono colle proprie mani, senza volerlo!

— Siamo informati che girano per le case alcune petizioni contro la legge Siccardi affine di essere sottoscritte dai *devoti fedeli*. Noi attendiamo di poter conoscere questi preti questuanti della Santa Bottega per poterli partecipare al pubblico... La polizia democratica è tutta in moto...

N. DAGNINO Gerente.